

Amt prepara lo sciopero «Dimenticati dal Comune»

I sindacati contro l'esternalizzazione di altre linee urbane

IL CASO

ALESSANDRA COSTANTE

PIU' che raffreddarsi il clima si surriscalda anche in Amt. E dopo i lavoratori di Amiu, sul sentiero di guerra potrebbero tornare anche i dipendenti dell'azienda di trasporto. Domani è previsto un vertice tra le organizzazioni sindacali di categoria e il risultato, a questo punto, è abbastanza scontato: 4 ore di sciopero entro la fine del mese. Sul tavolo, senza risposte, ci sono secondo i sindacati domande da cui dipende il futuro di Amt. E le principali riguardano il bando di gara che nel 2018 dovrà affidare il servizio nell'area metropolitana, l'importo che il Comune di Genova nel 2017 destinerà al trasporto e l'ulteriore esternalizzazione di un milione di chilometri di linee urbane.

Tra sindacati, azienda e Comune di Genova i rapporti si sono nuovamente arroventati giovedì quando l'amministrazione comunale non ha partecipato all'incontro in programma in Prefettura per le procedure di "raffreddamento". «Non sanno che pesci pigliare oppure pensano che questi incontri non servano proprio a nulla» sostiene Mauro Nolaschi della Faisa. E

così la risposta dei sindacati all'assenza del Comune di Genova saranno le quattro ore di astensione dal lavoro. Come data probabile, ma non ancora certa circola venerdì 24 febbraio. Sul bando con cui il prossimo anno dovrà essere messo a gara il servizio di trasporto pubblico, ci sono aspetti che preoccupano il sindacato. Il primo è che Amt non possa partecipare da sola alla gara, ma che lo debba fare insieme ad un'altra società. E qui si innesta il secondo aspetto, che riguarda le clausole di salvaguardia per i dipendenti. «Chiunque si aggiudicherà la gara dovrà garantire il posto, il livello salariale e l'inquadramento contrattuale ai dipendenti» spiega Giuseppe Gulli di Uil Trasporti. «Ma le clausole perché siano esigibili, vanno scritte in una certa maniera e bisogna parlarne per tempo».

Poi ci sono questioni cronologicamente più vicine come l'esternalizzazione di altri servizi. Mentre sta per partire quella di 750 mila chilometri di linee (soprattutto collinari e a bassa resa), Amt ne mette sul tavolo un altro pacchetto, un altro milione di chilometri. E su questo punto le organizzazioni sindacali fanno muro. «L'azienda continua a sostenere la necessità di nuove esternalizzazioni del servizio, ma lo fa perché, andan-

do in prepensionamento 80 autisti, non ha nessuna intenzione di assumere, preferendo cedere le linee all'esterno» commenta Andrea Gamba della Filt Cgil. Così, oltre allo sciopero, i sindacati minacciano anche di «mettersi di traverso sui prepensionamenti se l'azienda non toglie dal tavolo le esternalizzazioni» conclude Gamba.

Eultimo capitolo dei *cahiers de doléances* delle organizzazioni sindacali riguarda la sicurezza del personale: «Abbiamo chiesto che le nuove vetture (circa 200 quelle dell'accordo del 2013) abbiano la cabina di guida isolata e blindata come esistono già a Roma e in altre grandi città».

Sullo sfondo di tutto questo, ci sono le risorse. O meglio, quelle che mancheranno. La Regione Liguria ha già fatto sapere che nel 2017 il budget per il trasporto su gomma calerà di un milione di euro, passando dunque a 116 milioni per tutta la Liguria.

«Colpa dei minori trasferimenti» fa sapere da piazza De Ferrari la giunta Toti.

La diminuzione conteggiata su Genova dovrebbe essere di circa mezzo milione di euro. E a fronte di questo, i sindacati non riescono ancora a capire quanto e quale sarà l'impegno del Comune nel 2017.

costante@ilsecoloxix.it

© BY NC ND AL CUNIDIRITTI RISERVATI